

Lampada a carburo da miniera

1960 circa

INVENTARIO	D-1939
AUTORI	Ferdinando Ricceri & F. (produttore)
COLLOCAZIONE	deposito
DESCRIZIONE	<p>Tipica lampada a carburo utilizzata in miniera, in genere fino al terzo quarto del XX sec, composta da: due contenitori cilindrici sovrapposti per il carburo di calcio e l'acqua, uniti con attacco a baionetta; condotto per l'acetilene; beccuccio per la fiamma; riflettore metallico a disco per amplificare la luminosità; valvola per il carico dell'acqua; vite di regolazione del flusso di caduta dell'acqua; manico e gancio.</p> <p>Le lampade a carburo sfruttano la reazione tra acqua e carburo di calcio per ottenere acetilene, che una volta incendiato fornisce una luce molto intensa. All'inizio del XX sec. questo tipo di lampada ha sostituito nell'uso minerario le precedenti a olio per la sua praticità di utilizzo, la luce diffusa e non puntuale generata dalla fiamma dell'acetilene e il basso costo del carburo di calcio. Questa lampada risale agli anni '60 del XX sec. ed è stata regalata dalla ditta Ricceri di Follonica (Grosseto), che le produceva, al direttore della miniera S.T.I.M.A località Fontalcinando, comune di Massa Marittima (GR), Olinto Gnech.</p>
DEFINIZIONE	lampada a carburo di calcio - acetilene
MISURE	lunghezza: 8cm; larghezza: 8,5cm; altezza: 14,5cm
MATERIALI	metallo
ACQUISIZIONE	Eredi Olinto Gnech (2022/09/12)
SETTORE	Metalli
TIPOLOGIA	lampada
SCHEDE ICCD	PST